

Il Wwf: «I pesticidi? Pericolosissimi per uomo e animali»

Mariotti: possono causare danni oculari ma anche il cancro
«Si sono estinte civette e quaglia, a rischio rondini e upupa»

di Massimiliano Bona
EGNA

Il Wwf non ci sta. Le accuse lanciate contro gli ambientalisti dal sindaco-contadino di Cortina Manfred Mayr hanno alimentato ulteriormente le polemiche tra agricoltori tradizionali e sostenitori del «bio». Il bolzanino Luigi Mariotti replica punto su punto ai dubbi e agli interrogativi sollevati sottolineando la scomparsa di numerose specie animali a causa delle monoculture e dell'agricoltura intensiva, la presenza record di pesticidi in rapporto alla superficie coltivata e le differenze tra «bio» e agricoltura convenzionale.

Secondo Mayr «non è stato scientificamente dimostrato che i pesticidi possano provocare gravi malattie tanto che l'attacco indiscriminato nei confronti degli agricoltori è da criminali». Cosa si sente di replicare?

«Il Trentino Alto Adige ha il triste primato di regione con la più elevata distribuzione di pesticidi in rapporto alla superficie in Italia. Dall'Annuario dei dati ambientali dell'Ispra emerge che nel 2015 i principi attivi distribuiti in regione sono stati 47,27 kg/ettaro. La media nazionale nello stesso anno è di 7,22 kg/ettaro. Le cifre mi pare parlino chiaro».

Già, ma quali sono le sostanze davvero pericolose?

«Per capire quanto queste so-

➔ L'APPUNTAMENTO A MAGRÈ

Giardinaggio, oggi il meeting da Lageder

Si terrà oggi alle 10 il terzo Meeting Divulgativo di Aicg (Associazione Italiana Centri di Giardinaggio) quest'anno per la prima volta in Trentino Alto Adige. Il convegno, che si terrà presso la cantina Alois Lageder, sarà l'occasione per fare il punto sulle iniziative svolte nel 2018 e presentare le prossime attività in programma come i corsi di formazione, il viaggio studio in Irlanda, la terza edizione dell'iniziativa nazionale Garden Festival d'Autunno piante colori e profumi; le giornate formative: "Nonsolophalaenopsis" del 21 giugno presso Garden Schio,

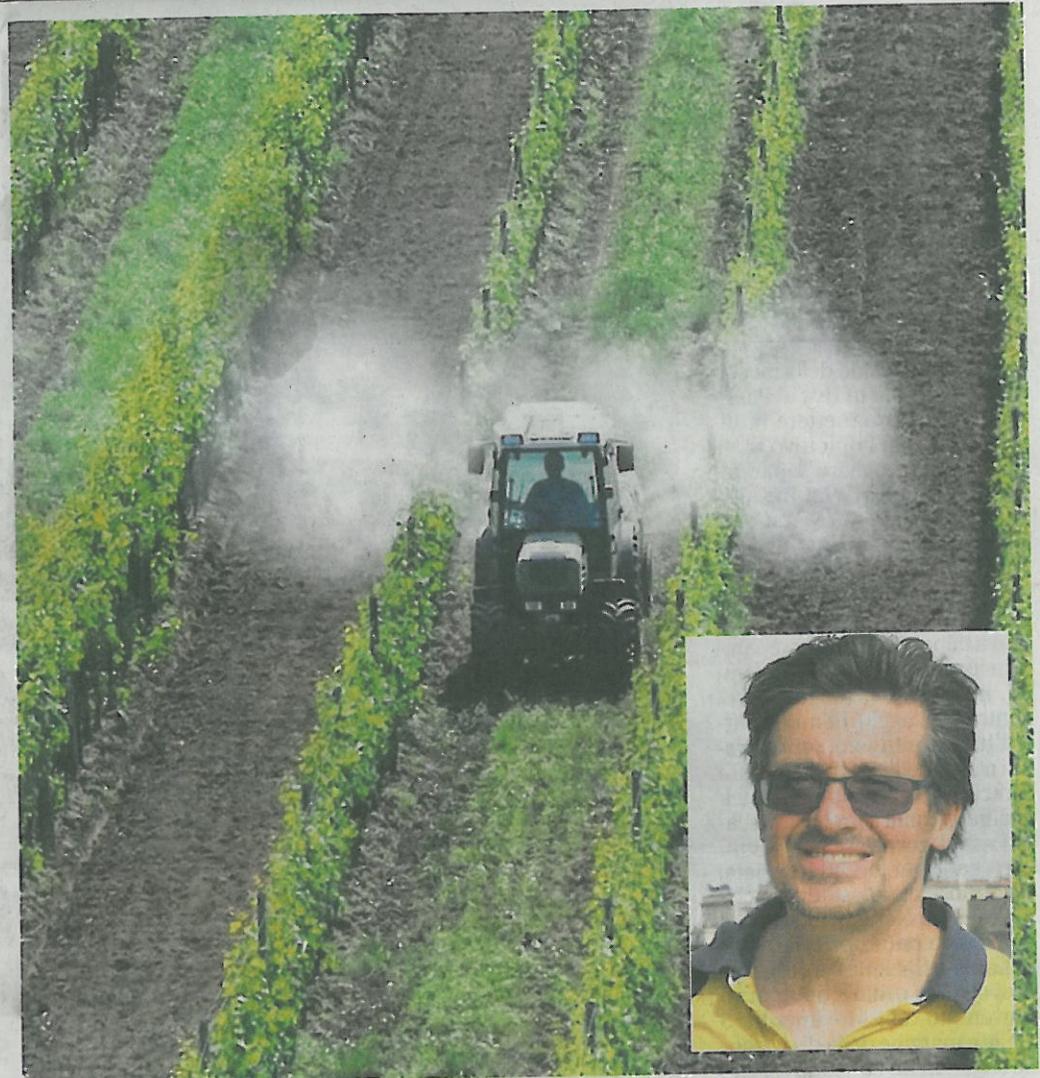
giornate Arena Vivai, Coplant, Leonessa Vivai e il Convegno nazionale AICG 2019 in Puglia. Verrà inoltre tracciato un bilancio sull'andamento delle vendite del settore nei primi cinque mesi del 2018. Sono previsti anche interventi sui temi della prevalenza agricola della floricoltura in Trentino, con la collaborazione di tecnici del settore e confronti con le normative delle altre regioni. Nel pomeriggio la giornata proseguirà con le visite alla Floricoltura Andreas Psenner, al mondo delle orchidee di Raffener a Gargazzone e a Planta a Bressanone.

stanze possano essere pericolose per la salute umana e per l'ambiente, abbiamo consultato le schede di sicurezza di alcuni prodotti fitosanitari impiegati nella coltivazione integrata delle mele. Il fungicida Captano, di cui in Alto Adige sono ammessi numerosi trattamenti all'anno, è sospettato di provocare il cancro, provoca gravi lesioni oculari ed è molto tossico per gli organismi acquatici. Il fungicida Mancozeb è classificato nocivo, pericoloso per l'ambiente e con possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati. Queste sostanze, irrorate nei frutteti, per effetto della deri-

va finiscono in alcuni casi nelle aree circostanti frequentate dalle persone lungo le piste ciclabili, su strade di campagna, negli orti, nei parchi e nei giardini privati e pubblici».

Secondo Mayr «non c'è differenza tra una mela bio e una mela da coltivazione integrata». È una bugia?

«La differenza – sostanziale – sta nel metodo di coltivazione. Mentre l'agricoltura integrata impiega diserbanti, concimi e pesticidi chimici, l'agricoltura biologica utilizza prodotti di origine naturale, con un minore impatto sull'ambiente e sulla salute umana».



In regione c'è la più alta concentrazione di pesticidi: 47,27 kg/ettaro. In basso a destra Luigi Mariotti (Wwf)

Per il sindaco-contadino di Cortina «gli ambientalisti non si accorgono che le nostre campagne sono popolate come non mai di uccelli, lungo il fiume cantano gli usignoli e nei fossati gracidano migliaia di rane...». Praticamente marciate senza sapere perché...

«La scomparsa di numerose specie animali a causa delle monoculture e dell'agricoltura intensiva è documentata da ricercatori, da associazioni impegnate nella conservazione dell'ambiente e dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Nel 1994 è stata pubblicata la Lista rossa delle specie animali minacciate in Al-

to Adige, che cita: "Circa il 40 per cento delle specie animali comprese nella Lista Rossa risultano minacciate dagli effetti della cosiddetta "coltivazione intensiva" (monocolture, concimazione, prosciugamento, pesticidi). Anche l'Associazione ornitologica altoatesina indica come causa di minaccia per numerose specie di uccelli l'agricoltura intensiva, che nel fondovalle altoatesino ha portato alla scomparsa di importanti habitat come boschi di fondovalle, prati, siepi, alberi ad alto fusto che offrivano agli uccelli nutrimento e possibilità di nidificazione. A questo si aggiunge l'avvele-

namento di insetti e degli uccelli, a causa dei pesticidi impiegati in agricoltura».

Quali sono le specie che non ci sono più?

«Tra le specie di uccelli che si sono quasi estinte in regione cito la civetta e la quaglia, mentre sono in forte declino le rondini e l'upupa».

Cosa si può dire sulla qualità delle acque dei fossati?

«Il recente Rapporto nazionale pesticidi nelle acque (ISPRA) ha evidenziato come la qualità delle acque altoatesine sia in molti casi compromessa dalle sostanze chimiche impiegate in agricoltura».

ALTO ADIGE 01/06/2018